

Agguato ieri a tarda sera nei pressi di Scilla mentre i militi della compagnia di Palmi erano in perlustrazione lungo l'autostrada. Le cosche avevano approntato un piano per assassinare il procuratore di Napoli poco distante dal luogo del massacro

La mafia uccide due carabinieri E un pentito rivela: Cordova condannato a morte

PARTITI

La Dc muore e si spezza Torna il Partito popolare



La Democrazia cristiana muore e si spacca in due. Ieri è nato, con una cerimonia all'Istituto Sturzo, il Partito popolare italiano. Poche ore prima, in un albergo nel centro di Roma, i neocentristi di Mastella e Casini abbandonavano il partito. Altolà di Martinazzoli a Segni su possibili intese con la Lega di Bossi. Il segretario del Ppi duro con gli scissionisti, spiega la mancata alleanza con la Lega: «Non era un'intesa, ma un necrologio...»

STEFANO DI MICHELE ROSANNA LAMPUGNANI A PAGINA 6

La Dc si rompe, il suo nome scompare, e scompare essa stessa così come è stata finora. La storia è impietosa con chi non riesce a seguirne il cammino. Scompare un simbolo, una componente essenziale della nostra storia repubblicana. Si può già dire da ora che non moriremo democristiani. L'evento ormai non si presenta più come un fatto traumatico, a giudicare dal misero spazio che ha occupato ieri nelle prime pagine dei giornali.

Del resto, sorte analoga ha subito anche il Psi. Un altro protagonista di questi lunghi anni, anzi di un secolo di storia, si frantuma e cambia volto. E che dire delle microformazioni politiche con cui si è disegnata la geometria governativa repubblicana, triangoli, quadrilateri, pentagoni e così via. Un cambio radicale.

Così non è nelle democrazie consolidate, specie di altre zone d'Europa. Il ricambio di governo, l'alleanza politica, che sono la fisiologia dell'assetto democratico di qualunque istituzione, ne consolidano i protagonisti e li tutelano spesso di fronte alla storia. Il blocco del sistema politico, l'eccessiva continuità di potere, al contrario, corrodono anche i forti e potenti, gli «insostituibili». Chi non cambia si estingue, si rompe, muore.

IL COMMENTO

L'illusione di stare al centro

LUIGI BERLINQUER

Tutte le grandi democrazie si sono arricchite di un rilancio di socialità per rinnovare la libertà. La stessa funzionalità ed efficienza dello Stato e della società hanno tratto vantaggio dai *new deals*. Con chi pensano gli ex-dc - che temono la vittoria della sinistra e si sforzano di contrastarla - di rinnovare le istituzioni? Con quali forze, facendo leva su quali interessi credono di incarnare e sostanziale il nuovo istituzionale e politico che fanno professione di voler realizzare? Con il Msi, la destra estrema rivincitata? Con le spinte secessioniste e tardo-hatchariane? Con il neo-rampantismo industriale? La destra è questa, in Italia. La sua storia, la sua tradizione e ricorrente vocazione autoritaria, il suo rapporto con i corporativismi e i particolarismi, la mediazione fra interessi che tutto vogliono bloccare e conservare, determinano inevitabilmente la sostanza vera della politica del centro-destra.

I MODERATI

Scissionisti alla corte di Berlusconi



A PAGINA 5

Poche ore dopo la rivelazione che la 'ndrangheta stava preparando un attentato contro il procuratore di Napoli, Agostino Cordova, un commando ha massacrato, nella tarda serata di ieri, due carabinieri della compagnia di Palmi, la città presso cui lo stesso Cordova ha operato a lungo. Intanto, grazie al pentito Totò Cancemi, nelle campagne di Lugano è stato trovato sotterrato un tesoro di Cosa Nostra.

DAI NOSTRI INVIATI

SAVERIO LODATO ALDO VARANO

Due carabinieri, Vincenzo Gerolamo e Antonino Fava, sono stati uccisi ieri sera a circa tre chilometri da Scilla in un agguato. I due carabinieri, in forza al comando radiomobile della compagnia di Palmi, si trovavano sulla careggiata sud dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria tra gli svincoli di Bagnara e Scilla quando la loro auto è stata affiancata da un'automobile da cui sono partiti i colpi che hanno colpito mortalmente i militi. «È stato un massacro», ha commentato il colonnello Cetola.

E da Reggio Calabria arriva anche un'altra preoccupante notizia. Si stava preparando un attentato contro il giudice Agostino Cordova e la sua scorta. L'agguato doveva scattare in una galleria dell'autostrada, a pochissima distanza dal luogo in cui è avvenuto il massacro di ieri sera, durante uno dei rientri del magistrato da Napoli a Reggio.

Su un altro sconcertante episodio, il ritrovamento di un tesoro di Cosa Nostra, due milioni di dollari sotterrati nella campagna attorno a Lugano, sta indagando la magistratura palermitana.

W. SETTIMELLI ALLE PAGINE 7 • 9

CRISI

Clinton perde il nuovo ministro della Difesa Eltsin senza governo

Bob Inman, l'uomo scelto da Clinton per sostituire Les Aspin alla guida del Pentagono, ha deciso di rinunciare all'incarico. Motivo: gli attacchi già subiti dai media e quelli ai quali sarebbe stato sottoposto durante le audizioni al Senato. Il governo russo in piena bufera. Eltsin e Cernomyrdin, in oltre sei ore di incontro, non riescono a varare il nuovo Gabinetto. Dopo Gajdar se ne va Fiodorov. L'economia è in preda alla più totale confusione, sembra fuori controllo. Il rublo precipita e i cittadini vanno all'assalto del dollaro. «Scelta della Russia» si schiera contro il governo. Il no della Duma a mezzo miliardo di dollari per la nuova sede del parlamento. La flotta del Pacifico senza carburante.

M. CAVALLINI P. KOZLOV ALLE PAGINE 11 • 12



LA DC SI DIVIDE: UNA META' A MARTINAZZOLI, L'ALTRA META' A BERLUSCONI
COMMOVENTE, SEMBRA LA STORIA DELLA TV

CHETEMPOFA

Un gruppo di greci di buona volontà ha deciso di battersi contro il progetto di costruire sull'Olimpo un parco di divertimenti mitologico, con Giove e Venere topolinizzati per la gioia di comitive di piria provenienti da tutto il mondo. In attesa di uno ski-lift sul Sinai e di una paninoteca sul Gologota, torna utile una non nuova riflessione: nemmeno Stalin è riuscito a nuocere alla categoria del «sacro» quanto sia riuscito alle immobiliari, agli uffici studi e più in generale allo spirito del capitalismo, che da Max Weber a Walt Disney ha fatto davvero molta strada. Limitarsi a fucilare i preti è assai meno liquidatorio che riconvertire direttamente i territori dello spirito: basta decidere che anche il sacro è una merce, magari quotarlo in Borsa, e il gioco è fatto. Il fondamentalismo religioso è speculare al fondamentalismo di mercato: fanatismo chiama fanatismo, stupidità chiama stupidità. Fortunatamente, non risulta che il buon vecchio paganesimo abbia ancora generato i suoi terroristi, pronti a uccidere nel nome di Marte. Ma forse, grazie alla neonata immobiliare Olimpo, riusciremo a vedere anche questa.

MICHELE SERRA

Studentessa della Terza Università di Roma gli chiede di dimettersi, il presidente risponde denunciando le manovre

Scalfaro: volevano impedire il voto Pace tra governo ed ebrei: seggi aperti anche lunedì

L'INTERVISTA

Bruno Trentin Anche Ciampi deve dire di no a questo diktat della Fiat



BRUNO UGOLINI A PAGINA 2

«Se mi fossi dimesso avrei impedito le elezioni». Replica così Scalfaro, alla Terza Università di Roma, ad una studentessa che lo invita a dimettersi. E sottolinea, con insistenza: «Si è fatto di tutto, dico di tutto, sul piano politico e personale per impedire che si giungesse alla firma dello scioglimento delle Camere». Il Consiglio dei ministri, che ha prolungato le elezioni al 28 marzo, gli esprime gratitudine.

GIULIANO CESARATTO FABIO INWINKL

ROMA. Inatteso fuori programma all'inaugurazione dell'anno accademico alla Terza Università di Roma. Una studentessa, nell'intervento pronunciato nel corso della cerimonia, invita il capo dello Stato a dimettersi per rispondere alle accuse che gli sono state mosse. Scalfaro prende la parola e punta il dito sulle manovre che hanno caratterizzato gli ultimi giorni della legislatura. «Si è fatto di tutto, dico di tutto, sul piano politico e personale - ripete con forza - per impedire che si giungesse alla firma dello scioglimento delle Camere. Se mi fossi dimesso avrei impedito le elezioni». Il presidente denuncia nei suoi confronti «insinuazioni sgradevoli e senza paternità». Il Consiglio dei ministri, riunitosi in serata per approvare un decreto legge che prolunga fino alle 22 di lunedì 28 marzo le operazioni elettorali per consentire anche agli ebrei di votare, deplora l'accaduto ed esprime gratitudine al capo dello Stato. Solidarietà anche da Napolitano e da Rutelli.

M. IERVASI B. MISERENDINO ALLE PAGINE 3 • 4

TERREMOTO

Los Angeles a piedi Le scosse sventrano 1000 km di strade



S. GINZBERG A. VENEZIA A PAGINA 13

Una donna di Scicli denuncia il medico ai carabinieri
Il ginecologo dell'ospedale
«Vuoi abortire? Assassina»

RAGUSA. È andata in ospedale per abortire e il medico, mostrandole l'ecografia, le ha detto: «Ecco, questo è tuo figlio, lei è un'assassina, sta per uccidere una povera creatura». È accaduto nel piccolo ospedale di Scicli, cittadina di 25mila abitanti in provincia di Ragusa. La signora M. ha raccontato ai carabinieri che la scorsa settimana avrebbe dovuto sottoporsi all'intervento di gravidanza (fra l'altro, si era fratturata gambe e braccia in un incidente e per questo motivo non intendeva portarla a termine). Si era presentata in ospedale, insieme con la cognata. E lì il primario di ginecologia, Salvatore T., invece di ricoverarla, l'avrebbe insultata.

Un assistente del reparto, Giovanni C., ha poi deciso di raccontare tutto all'associazione «Telefono Rosa». Ha detto: «Ho voluto parlare perché questo mi sembra un episodio gravissimo. La signora se n'è andata quasi in stato di shock e ha deciso di rivolgersi ai carabinieri». E poi: «Le cose che non vanno in realtà sono molte. Per esempio: perché eseguire l'ecografia quando già è stata presa la decisione di abortire? La verità è che le strutture pubbliche devono essere messe in condizione di fare il proprio lavoro, e basta con il terrorismo psicologico». Il dottor Salvatore T., che è primario «facente funzioni», smentisce tutto e annuncia querele: «La signora M. è venuta da me giovedì, pretendendo che io eseguissero subito l'intervento, mentre invece sono necessari alcuni esami. Oggi doveva tornare, ma non si è presentata». E la denuncia? «Evidentemente c'è sotto qualcosa. Io pratico aborti dal 1978 e non ho mai avuto problemi. Se la donna ci ripensa, bene, altrimenti io opero».

CICLISMO

Dopo 10' Moser rinuncia



CECCARELLI NELLO SPORT A PAGINA 8

Da un anno attende i conteggi definitivi dell'Inps
Vive con una pensione di 10mila lire al mese

MARCELLA CIANNELLI

Gaetano Mazza, pensionato sessantasettenne di Terranova di Pollino, paesino in provincia di Potenza secondo l'Inps dovrebbe vivere per un intero mese con una pensione di 10.180 lire. Non solo lui ma anche la moglie e due figli grandi ma ancora alla ricerca di un lavoro stabile. Quella che l'Inps ha deciso di erogare non è (ovviamente) la cifra definitiva ma solo un anticipo sulle spettanze che risulteranno da un difficile conteggio di contributi versati in Germania ed altri italiani. «Se non fosse per qualche risparmio ed una piccola pensione di mia moglie non potremmo vivere» dice Gaetano Mazza che si è deciso a protestare dopo che l'Inps aveva chiesto la restituzione di una somma «indebitamente percepita».

Giovedì 20 gennaio in edicola con l'Unità il II volume

Sergio Zavoli

Sabato 23 gennaio il III volume

La notte della Repubblica

